

L'Ipocrisia Condannata

Versetto chiave:
***“Guai a voi, scribi
e farisei ipocriti!
poiché siete come
sepolcri che non
appaiono, e gli
uomini che vi
camminano sopra
non se ne
accorgono.”***
—Luca 11:44

Scrittura scelta:
Luca 11:37-44

I FARISEI ERANO L'ULTIMO popolo religioso tra gli Ebrei durante la vita di Cristo sulla terra. Nel loro presunto giusto zelo, nel corso del tempo avevano escogitato un intricato sistema di tradizione orale per impedire loro di infrangere la Legge mosaica. Si potrebbe supporre che con un tale desiderio di ubbidire a Dio, avrebbero riconosciuto la perfetta ubbidienza di Gesù e l'avrebbero affermato e seguito. Eppure hanno costantemente dimostrato di essere i Suoi avver-

sari più acerrimi e implacabili.

Nella lezione di oggi troviamo Gesù che accetta un invito a cenare in casa di un Fariseo. (Luca 11:37) Gesù aveva appena dichiarato che gli Ebrei erano una generazione malvagia per aver chiesto ancora una volta un segno per dimostrare le Sue affermazioni di essere il figlio di Dio. Disse che l'unico segno di cui avevano bisogno era quello di Giona.—Giona 29:30,32; Matteo 12:40

Citiamo la narrazione di quanto segue dalla Scrittura Scelta di oggi: “Il fariseo notò con una certa sorpresa che non si lavava prima del pasto. Ma il Signore gli disse: Voi farisei vi piace pulire l'esterno delle vostre tazze e

dei vostri piatti, ma dentro di voi siete pieni di avidità e di malvagità!” (Luca 11:38,39) Quando si trattava di seguire le regole, i Farisei eccellevano, ma ignoravano la maggiore importanza di mostrare misericordia, ricercare la giustizia e praticare la fedeltà. Cercavano i primi seggi nella sinagoga e i saluti nelle piazze, ma mancavano di benevolenza verso coloro che servivano.—Versetto 43

Più avanti nel Vangelo di Luca, Gesù identifica un altro dei difetti dei Farisei come quello della cupidigia, cioè, secondo il greco, erano “amanti del denaro”. (Luca 16:14) Verso la fine del Suo ministero terreno, il Signore similmente disse agli Scribi che il loro amore per il denaro li portava a trascurare i diritti di proprietà altrui. “Voi divorate le case delle vedove”, nel senso che approfittavano delle vedove per accumulare proprietà per se stessi.—Matteo 23:14; Marco 12:40

Il versetto chiave di oggi è una condanna degli Scribi e dei Farisei, ma anche un monito per i credenti. Gesù pronunciò parole simili in Matteo 23:27: “Guai a voi, scribi e farisei ipocriti! poiché siete simili a sepolcri imbiancati, che in verità appaiono belli di fuori, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni impurità”. Qui le tombe diventano invisibili, e il rischio è quello di trovarsi al cospetto di ciò che è corrotto senza sapere. Come si poteva inconsapevolmente camminare su una tomba nascosta alla vista, ed essere così vittima di contaminazione cerimoniale, così l’aspetto virtuoso dei capi religiosi del tempo di Gesù impediva alle persone di percepire le influenze malvagie che contraevano incontrando tale corruzione.

Atteggiamenti e pratiche come quelli degli Scribi e dei Farisei esistono ancora oggi, anche tra coloro che si professano Cristiani. Molti credono che presentarsi semplicemente alle funzioni domenicali ti renda giusto davanti a Dio, eppure nella vita quotidiana ignorano in gran parte importanti principi scritturali come agire con giustizia, amare la misericordia e camminare umilmente con Dio. (Michea 6:8) Altri leggono la Bibbia solo

per giustificare certe convinzioni preconcelte, piuttosto che per conformarsi alla volontà di Dio. (Rom. 12:2) Non lasciamoci ingannare da tali pratiche, poiché “Dio non è da beffeggiare. [. . .] Colui che semina nella sua carne, dalla carne mieterà corruzione; ma chi semina per lo Spirito mieterà dallo Spirito vita eterna”.—Galati 6:7,8■